

LEGENDA

ELEMENTI DI DISSESTO
DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA GRAVITATIVA

- Coni detritici attivi
- Coni detritici quiescenti
- Frana attiva di crollo e/o ribaltamento
- Frana quiescente di crollo e/o ribaltamento
- Orlo di parete rocciosa
- DGPV - Deformazione gravitativa di versante (presunta)
- Massi isolati
- Limite di invasione potenziale di corpi litoidi

FORME FLUVIALI E FLUVIOGLACIALI LEGATE ALLA DINAMICA DELLE ACQUE

Forme di erosione

- Orlo di terrazzo fluvio-glaciale inattivo
- Orlo di terrazzo fluvio-glaciale attivo o riattivabile

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE

- Conoidi di deiezione attivo
- CAe La sigla alfanumerica corrisponde al livello di pericolosità naturale (m=media, b=bastante, e=elevata) e agli interventi di mitigazione (1=essenti o inefficaci, 2=marginale)
- CAb
- CAm
- CS Conoidi di deiezione stabilizzati

Lineari

- Ee. Energia molto elevata
- Eb. Energia elevata
- Em. Energia medio-moderata

Aree

- Ee. Energia molto elevata
- Eb. Energia elevata
- Em. Energia medio-moderata

FORME ED ELEMENTI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

- Linee di ruscellamento
- Sezione idraulica critica
- Zona a drenaggio difficoltoso

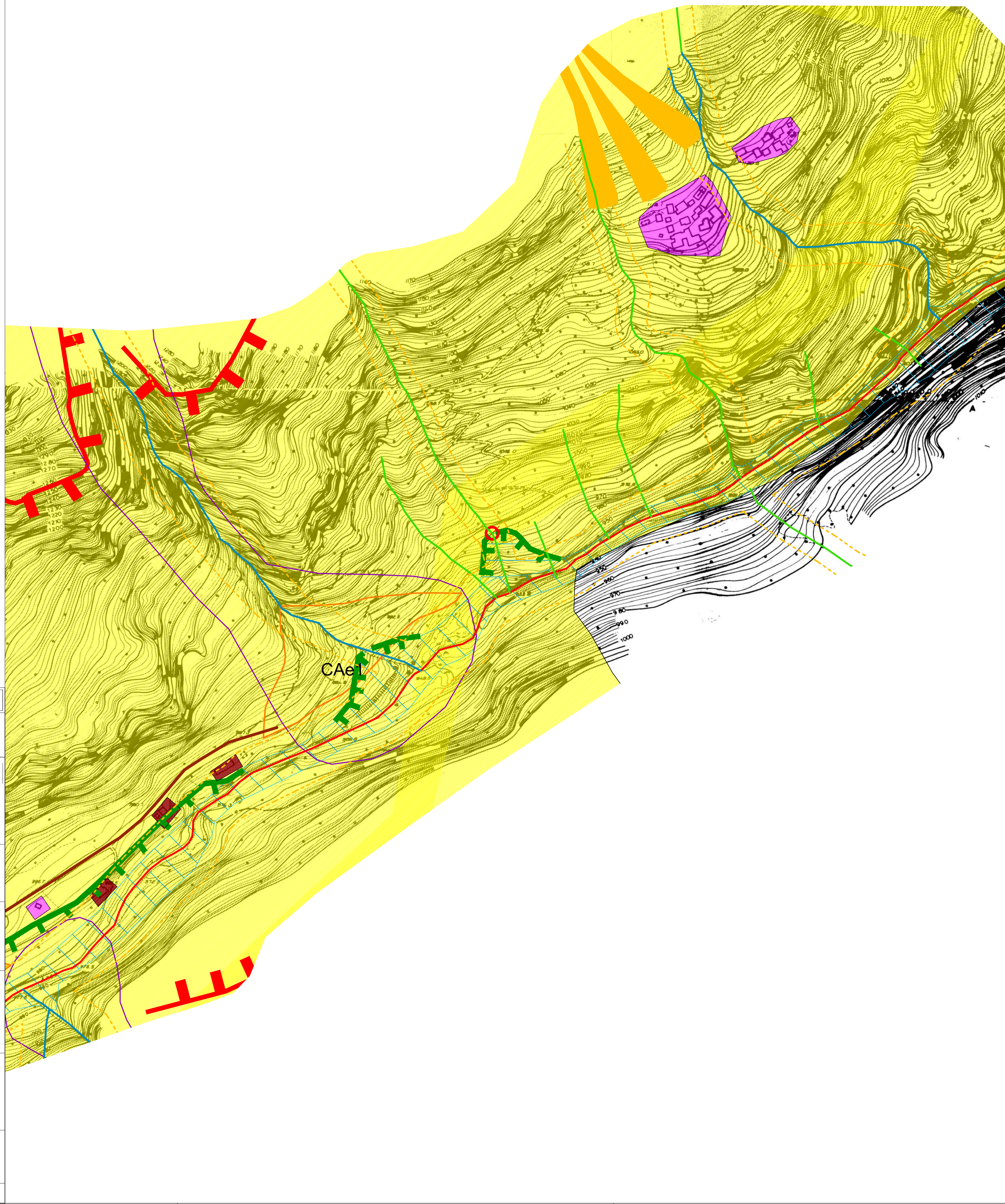
VALANGHE

- Ve Valanga di elevata pericolosità naturale
- Vm Valanga di moderata pericolosità naturale
- Ve Valanga non permeabile di elevata pericolosità naturale
- Vm Valanga non permeabile di moderata pericolosità naturale
- Sve Area interessata da eventi di soffio con elevata pericolosità naturale
- Svni Area interessata da eventi di soffio con moderata pericolosità naturale

OPERE IDRAULICHE

- Tratti intubati

Per favorire la leggibilità della carta, le campiture della legenda, pur essendo univoche e ben distinguibili, hanno differenti scale rispetto alla rispettiva simbologia riportata in carta



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA
COMUNE DI MACUGNAGA (VB)
COMUNITA' MONTANA VALLI DELL'OSSOLA

VARIANTE N. 8 AL P.R.G.C. E SUA VARIANTE "IN ITINERE" (VAR. N.12) IN ADEGUAMENTO AL PAI
 ex comma 4° art.17 della Legge Regionale 5.12.1977, n.56 e s.m.i.

D.C. n. 48 del 10.11.2004 integrata con DD.CC. n.43 del 27.7.2006, n.50 del 30.7.2007, n.9 del 9.4.2008 e n. 27 del 26.6.2008 - Progetto Preliminare delle Controllozioni alle Proposte di Modificazioni e/o integrazioni regionali e di rielaborazione parziale del Piano, ai sensi del 15° comma, art.15 della L.R. nr.56/1977, adottato con deliberazione n. 48 del Consiglio Comunale del 19 luglio 2010 e successivo progetto preliminare delle integrazioni alla D.C.C. n. 48 del 19 luglio 2010 adottato con deliberazione n. 73 del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2010. Modificato a seguito del recepimento delle conclusioni del Gruppo Interdisciplinare di Lavoro, riportate nel verbale della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Copianificazione Urbanistica della Provincia del Verbano Cusio Ossola, di cui alla nota prot. n. 10396/D8/08.11 del 21.03.2011. Allegato alle prescrizioni regionali formulate ai sensi dell'art.19 del D.P.R. n. 380/01 di cui alla nota della Regione Piemonte, Direzione OOPP, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore Prevenzione del Rischio Geologico, prot. n. 21950DB14/20 del 21/03/2011.

PROGETTO DEFINITIVO

CARTA DI SINTESI DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ALLA SCALA DI PIANO
Pestarena - Stabioli

Scala 1:2.000 MARZO 2011

Il Sindaco
 Giovanna BOLDINI

Il Responsabile del Procedimento
 Michele UMERICELLI

Il Segretario Comunale
 Italo BORTOT

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

N. _____

DEL. _____

STUDIO GEOLOGICO SFRATATO
 Via Montegrappa, 73 - 28845 DOMODOSSOLA (VB)
 Tel./fax 0324 262353
 Web: www.frasfra.it e-mail: frasfra@tiscali.it

Utenti:
 Dott. Geol. Francesco Sfratato
 Collaboratore:
 Dott. Gabriele Cerutti

TAVOLA 11E

LEGENDA

CLASSE	PERICOLOSITA'	GRADO DI PERICOLOSITA'	USO ATTUALE DEL TERRITORIO	INTERVENTI NECESSARI PER LA RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DEL RISCHIO				IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
				Rispetto delle norme tecniche ai sensi del DM 14.01.2008 e s.m.i.	Realizzazione di accorgimenti tecnici a livello del singolo lotto	Interventi di risassetto territoriale globali	Manutenzione e verifica delle opere di difesa esistenti	
II	Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica; settori caratterizzati da attività media legata alla presenza di elementi morfologici in terrazzi; aree potenzialmente suscettibili da acqua a bassa energia con batteri inferiori a 20 cm; settori a drenaggio efficace; aree con bassa spogianza della falda; aree con terreni di fondazione con caratteristiche geotecniche scadenti.	Moderato	Edificato / inedificato	SI	SI	Non necessari	Sempre necessarie	Porzioni di territorio con moderate limitazioni urbanistiche superabili attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e s.m.i. e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Allo stato attuale sono ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità.
IIIa	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici singolari che le rendono suscettibili a nuovi insediamenti.	Da medio ad elevato	Inedificato	Non sufficiente	Non sufficiente	Necessari	Sempre necessarie	Allo stato attuale sono ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità. E' consentita la realizzazione di opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, secondo quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.
IIIb1	Porzioni di territorio nelle quali la complessa situazione geologica e geomorfologica del sito non permette allo stato attuale delle conoscenze di determinarne con precisione un livello di pericolosità del sito, che comunque si da considerarsi elevato; porzioni di territorio in cui si prevedono le opere di risassetto territoriale per l'eliminazione la pericolosità stessa dell'area; l'operazione di risassetto, come prevista dalla CPUR n. 74/P 1988 e successa N.T.E. 1989 comporta la realizzazione di opere di risassetto territoriale da sottoporre alla verifica di dettaglio delle caratteristiche di pericolosità dell'area con successivo eventuale trasformazione in una delle successive classi IIIb (2, 3 o 4).	Da medio ad elevato	Edificato / inedificato	Non sufficiente	Non sufficiente	Necessari	Sempre necessarie	Allo stato attuale sono ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità. Le previsioni urbanistiche sono momentaneamente sospese sino alla verifica di dettaglio delle caratteristiche di pericolosità dell'area con conseguente eventuale trasformazione in una delle successive classi IIIb (2, 3, 4).
IIIb2	Porzioni di territorio inedificate caratterizzate da un grado di pericolosità medio, nelle quali, a seguito della realizzazione delle opere di risassetto territoriale, è necessario verificare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti, necessarie per prevenire o ridurre il rischio di innesco, e consentendo un incremento del carico antropico. In assenza del risassetto, l'operazione di risassetto, come prevista dalla CPUR n. 74/P 1988 e successa N.T.E. 1989 comporta la realizzazione di opere di risassetto territoriale da sottoporre alla verifica di dettaglio delle caratteristiche di pericolosità dell'area con successivo eventuale trasformazione in una delle successive classi IIIb (2, 3 o 4).	Medio-basso	Edificato	Non sufficiente	Non sufficiente	Necessari	Sempre necessarie	Allo stato attuale sono ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità. A seguito dell'attuazione degli interventi di risassetto e dell'avvenuta eliminazione o minimizzazione della pericolosità saranno ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità.
IIIb3	Porzioni di territorio edificate caratterizzate da un grado di pericolosità medio-basso, nelle quali, a seguito della realizzazione delle opere di risassetto territoriale, è necessario verificare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti, necessarie per prevenire o ridurre il rischio di innesco, e consentendo un incremento del carico antropico. In assenza del risassetto, l'operazione di risassetto, come prevista dalla CPUR n. 74/P 1988 e successa N.T.E. 1989 comporta la realizzazione di opere di risassetto territoriale da sottoporre alla verifica di dettaglio delle caratteristiche di pericolosità dell'area con successivo eventuale trasformazione in una delle successive classi IIIb (2, 3 o 4).	Medio-elevato	Edificato	Non sufficiente	Non sufficiente	Necessari	Sempre necessarie	Allo stato attuale sono ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità. A seguito dell'attuazione degli interventi di risassetto e dell'avvenuta eliminazione o minimizzazione della pericolosità saranno ammessi gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità.
IIIb4	Porzioni di territorio edificate caratterizzate da un grado di pericolosità elevato, nelle quali, a seguito della realizzazione delle opere di risassetto territoriale, è necessario verificare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti, necessarie per prevenire o ridurre il rischio di innesco, e consentendo un incremento del carico antropico. In assenza del risassetto, l'operazione di risassetto, come prevista dalla CPUR n. 74/P 1988 e successa N.T.E. 1989 comporta la realizzazione di opere di risassetto territoriale da sottoporre alla verifica di dettaglio delle caratteristiche di pericolosità dell'area con successivo eventuale trasformazione in una delle successive classi IIIb (2, 3 o 4).	Elevato	Edificato	Non sufficiente	Non sufficiente	Necessari	Sempre necessarie	Allo stato attuale ed anche seguito dell'attuazione degli interventi di risassetto per la riduzione della pericolosità saranno ammessi solo gli interventi ed i cambi di destinazione d'uso con indice di carico antropico \leq ai sensi dell'Art. 61 delle NTA del PRGC e nel rispetto delle prescrizioni previste dalla stessa classe di idoneità.
				Fasce di rispetto dei corsi d'acqua: la delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuate sulla carta (ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77) e da ritenersi a titolo indicativo. Per la corretta definizione delle fasce si rimanda a quanto indicato all'interno dell'art. 61 delle NTA del PRGC ed alla normativa vigente in materia.				Il livello di carico antropico \leq sono ammissibili sui soli interventi previsti dall'art. 3 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.